

REGOLAMENTO COMUNALE
INTEGRATIVO
PER LA GESTIONE
DEI RIFIUTI URBANI
NELLE AREE SOGGETTE AL SERVIZIO DI
RACCOLTA DOMICILIARE

(Redatto ex art. 198 del D. Lgs. n. 152 del 03.04.06
e successive modifiche ed integrazioni)

CAPITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI	pag. 4
ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO	pag. 4
ART. 2 - FINALITA	pag. 4
ART. 3 - NORME DI RINVIO	pag. 4
ART. 4 - DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI URBANI	pag. 5
ART. 5 - ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI	pag. 6
ART. 6 - CRITERI GESTIONALI	pag. 6
ART. 7 - CRITERI ORGANIZZATIVI	pag. 7
ART. 8 - ZONE DI RACCOLTA	pag. 7
CAPITOLO 2 - GESTIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE	pag. 6
ART. 9 - COLLOCAZIONE E MODALITA' D'USO DEI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE	pag. 7
ART. 10 - PREDISPOSIZIONE AREA PER COLLOCAZIONE CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI	pag. 9
ART. 11 - MEZZI ADIBITI ALLA RACCOLTA E TRASPORTO	pag. 9
ART. 12 - STAZIONAMENTO DEI MEZZI E TRASBORDO DEI RIFIUTI	pag. 10
ART. 13 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DELL'INDIFFERENZIATO RESIDUALE	pag. 10
ART. 14 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DELLA CARTA	pag. 11
ART. 15 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DELLA FRAZIONE ORGANICA	pag. 11
ART. 16 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA	pag. 12
ART. 17 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DEL VETRO E LATTINE	pag. 12
ART. 18 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DELLA FRAZIONE VERDE	pag. 12
ART. 19 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DEI RIFIUTI INGOMBRANTI E DEI BENI DUREVOLI	pag. 13
ART. 20 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DI PILE ESAUSTE E FARMACI SCADUTI	pag. 13

ART. 21 - COMPOSTAGGIO DOMESTICO-----	pag. 13
ART.22 - DESTINAZIONE DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI-----	pag. 14
ART. 23 - MODALITA' DI PESATA DEI RIFIUTI URBANI-----	pag. 14
CAPITOLO 4 - OBBLIGHI, DIVIETI E SANZIONI-----	pag. 14
ART. 24 - COLLOCAZIONE DEI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE---	pag. 14
ART. 25 - PULIZIA DELLE AREE ESTERNE OCCUPATE DA ESERCIZI PUBBLICI-----	pag. 14
ART. 26 - MANIFESTAZIONI PUBBLICHE-----	pag. 15
ART. 27 - DIVIETI-----	pag. 15
ART. 28 - CONTROLLI-----	pag. 16
ART. 29 - OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI-----	pag. 16
ART. 30 - SANZIONI-----	pag. 17
ART. 31 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI-----	pag. 17
DEFINIZIONI-----	pag. 18
ALLEGATI -----	pag. 20

CAPITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1- OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento, conformemente all'art. 198 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, disciplina la gestione integrata dei rifiuti differenziati, dei rifiuti da imballaggio, dell'indifferenziato residuale, dei rifiuti assimilati e dei rifiuti urbani pericolosi.

Le prescrizioni si applicano:

- a) alle modalità di conferimento dei rifiuti;
- b) alla raccolta differenziata delle frazioni riutilizzabili e riciclabili dei rifiuti urbani;
- c) alla raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio;
- d) alla raccolta dell'indifferenziato residuale;
- e) alla raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti;
- f) alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi: oli minerali, batterie per automobile, pile esauste, frigoriferi, ecc.
- g) alla raccolta dei rifiuti assimilati;
- h) alla modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- m) al trasporto e al conferimento ad impianti autorizzati al recupero e/o allo smaltimento delle specifiche tipologie di rifiuti.

ART. 2 - FINALITA'

Ai sensi dell'art. 177 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. , la gestione dei rifiuti urbani deve assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le sue fasi.

I rifiuti devono essere recuperati, trasportati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati dalla normativa vigente.

La gestione dei rifiuti urbani ha come obiettivo la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti, attraverso la differenziazione, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, secondo le indicazioni delle norme nazionali, regionali e provinciali; la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

La gestione dei rifiuti si conforma ai criteri di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.

ART. 3 - NORME DI RINVIO

Tutte le modifiche e integrazioni normative rese obbligatorie da successive norme, nazionali o regionali, in materia di gestione dei rifiuti si intendono automaticamente trasferite nel presente Regolamento comunale, senza bisogno di nessuna deliberazione di adattamento, purché abbiano sufficiente grado di dettaglio da renderne possibile l'applicazione.

ART. 4 - DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

1. Per rifiuto si intende qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi che rientri nelle categorie riportate nell'allegato A PARTE IV del D. Lgs 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Agli effetti dell'applicazione del presente Regolamento rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.
3. Sono rifiuti urbani:
 - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti a uso di civile abitazione;
 - b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui al punto a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 21, comma 2 lettera g) del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.;
 - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
 - d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche e aree private comunque soggette a uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.
 - f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, previa disinfezione, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).
 - g) ogni altro rifiuto che per disposizione normativa successiva al presente regolamento venga classificato urbano;
4. Sono rifiuti speciali:
 - a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
 - b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;
 - c) i rifiuti da lavorazioni industriali, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, comma 1, lettera i);
 - d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
 - e) i rifiuti da attività commerciali;
 - f) i rifiuti da attività di servizio;
 - g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
 - h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
 - i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;

- l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
 - m) il combustibile derivato da rifiuti;
 - n) i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani.
5. Sono pericolosi i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/2006, sulla base degli Allegati G, H e I alla medesima parte quarta.

Ai sensi dell'art. 195 comma 2 lett. e) è di competenza dello Stato l'adozione di criteri generali per la redazione di piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi di rifiuti;

I rifiuti speciali derivanti dalle utenze non domestiche sopra definite, sono considerati assimilati ai rifiuti urbani nel rispetto dei criteri quali-quantitativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale.

Il Gestore del Servizio è preposto al controllo del rispetto, da parte degli esercenti le attività conferenti i rifiuti assimilati, dei criteri quali-quantitativi definiti.

I rifiuti assimilati devono essere conferiti in modo differenziato nel circuito esistente.

ART. 5 - ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI

Ai sensi dell'art. 191 del D. Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. e fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Sindaco, nell'ambito delle proprie competenze, emette ordinanze contingibili e urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.

Le ordinanze sono comunicate al Ministro dell'Ambiente, al Ministro della sanità e ai Presidenti della Regione e della Provincia entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi.

Le ordinanze indicano le norme a cui si intende derogare e sono adottate su parere degli organi tecnici o tecnico- sanitari locali, che lo esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali.

ART. 6 - CRITERI GESTIONALI

La raccolta differenziata è effettuata secondo quanto previsto dall'art. 205 del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., fatti salvi i necessari adeguamenti alle caratteristiche del territorio comunale, per quanto concerne le modalità di conferimento e smaltimento.

In applicazione degli indirizzi e dettati dal D. Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., della normativa regionale per la gestione dei rifiuti, delle indicazioni e dei criteri contenuti nel Programma Provinciale di gestione dei rifiuti l'attività di gestione dei rifiuti urbani è realizzata mediante un sistema integrato di gestione nel quale la raccolta differenziata rappresenta la prima componente.

L'attivazione del sistema integrato di gestione delle raccolte è fondato sul principio della differenziazione, all'origine, dei flussi di rifiuto recuperabili e/o riciclabili e dell'assegnazione di ruolo residuale all'indifferenziato, non recuperabile, da avviare allo smaltimento.

Il servizio domiciliare favorisce il controllo qualitativo e quantitativo, da parte degli operatori del servizio di raccolta, dei materiali differenziati conferiti dalle utenze.

L'Amministrazione Comunale, in sinergia con il gestore dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, attiva, in linea con la programmazione regionale e provinciale, le iniziative di sensibilizzazione ambientale e di informazione sulle modalità del sistema di raccolta integrata.

Le Associazioni di volontariato e ambientaliste, gli operatori pubblici e privati del settore sono soggetti chiamati a partecipare attivamente alle iniziative di sensibilizzazione.

Nell'ambito delle attività scolastiche vengono promosse azioni a carattere educativo, informativo e formativo di salvaguardia ambientale.

Il raggiungimento di elevati obiettivi di recupero rende necessaria l'articolazione organizzativa della raccolta basata su conferimento di tipo domiciliare per la maggior parte delle frazioni differenziate e per l'indifferenziato residuale.

ART. 7 - CRITERI ORGANIZZATIVI

Il ritiro a domicilio è previsto per le seguenti frazioni di rifiuto:

- indifferenziato residuale;
- carta e cartone;
- vetro e lattine;
- plastica;
- organico;
- verde e sfalci;

Il ritiro su richiesta dell'utente, per le frazioni:

- ingombranti e beni durevoli;

Il conferimento nei contenitori dedicati per i rifiuti urbani pericolosi di:

- pile per piccoli elettrodomestici;
- farmaci scaduti;

Il compostaggio domestico costituisce un utile sistema di recupero del materiale organico, integrativo al sistema di raccolta e praticabile in tutte quelle realtà che dispongono di giardino ed orto.

Gli utenti sono tenuti ad essere informati in merito alle tipologie di materiali che affluiscono nelle diverse raccolte differenziate, sulle modalità di conferimento e di raccolta sui benefici derivanti dall'attuazione di un corretto sistema di raccolta differenziata e in merito alle disposizioni disciplinari per i conferimenti non corretti.

Le disposizioni, riportate nel presente articolo, disciplinanti le modalità di espletamento del servizio possono subire modifiche a seguito di diverse esigenze organizzative del servizio. Le eventuali modifiche sono tempestivamente comunicate agli utenti.

ART. 8 - ZONE DI RACCOLTA

Il servizio di raccolta dei rifiuti è garantito nelle seguenti frazioni all'interno del Comune di Villafranca in Lunigiana:

- 8.1 = Modalità c. d. "PORTA A PORTA": Capoluogo - Filetto - Virgoletta - Fòrnoli - Malgrate - Mocrone;
- 8.2 = Modalità c. d. "STRADALE": Irola - Merizzo;

CAPITOLO 2 - GESTIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE

ART. 9 - COLLOCAZIONE E MODALITA' D'USO DEI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE

Per il ritiro domiciliare dell' indifferenziato residuo, della carta e cartone, del vetro e lattine, della plastica, dell'organico e del verde e sfalci è prevista la consegna, ad ogni unità abitativa o condominiale, di contenitori e/o sacchi dedicati da posizionarsi, per le utenze condominiali e non condominiali, nelle aree private interne recintate o, in assenza di recinzioni, in aree pertinenziali private esterne ai fabbricati, su una superficie preferibilmente piana e pavimentata, al fine di favorire le operazioni di conferimento dei rifiuti, la movimentazione dei medesimi contenitori e la pulizia dell'area interessata.

I contenitori per l'indifferenziato residuale e per l'organico non possono essere posizionati a ridosso dei muri perimetrali degli edifici sui quali siano presenti, a livello di piano terra e/o di piano rialzato, ingressi, porte, finestre, punti di ventilazione e balconi di civili abitazioni e/o di attività produttive.

Il posizionamento dei contenitori non deve costituire intralcio od ostacolo, al passaggio nelle stesse pertinenze dei fabbricati, al normale accesso al suolo pubblico o ad altre aree private.

I contenitori per la carta possono essere, invece, tenuti anche all'interno dei fabbricati, purché non costituiscano intralcio.

Qualora non fosse possibile posizionare i contenitori nei modi sopra definiti per mancanza di spazi che rispettino i criteri igienico-sanitari sopra descritti, i proprietari o gli amministratori degli immobili, chiedono all'Amministrazione Comunale il posizionamento dei cassonetti in aree pubbliche.

Tali istanze adeguatamente motivate sono esaminate da apposita Commissione Operativa Comunale che verifica in loco la situazione e redige verbale con il parere tecnico di merito.

Per i casi in cui detta Commissione accerti la mancanza effettiva di spazi interni privati o pertinenziali, il Comune rilascia specifica autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico necessario allo stazionamento dei contenitori.

I contenitori che, per totale mancanza di aree private o di pertinenza aventi spazi congrui alla movimentazione e ad una razionale collocazione, debbano essere collocati in zone pubbliche, saranno dotati di serratura e la chiave per l'apertura sarà fornita dal gestore del servizio ai soli utenti autorizzati. I contenitori per l'indifferenziato residuale e per l'organico, collocati in zone pubbliche, non possono essere posizionati a ridosso dei muri perimetrali di edifici sui quali si aprono ingressi, porte, finestre e balconi.

La localizzazione dei suddetti contenitori, qualora siano posti permanentemente a bordo strada, è stabilita in base a criteri di ottimizzazione dell'organizzazione del servizio, compatibilmente con i vincoli definiti dal Codice della Strada, nel rispetto dei criteri di igiene, di sicurezza, di viabilità pedonale e di attenzione per i luoghi di interesse culturale, religioso ed ambientale.

Eventuali diverse indicazioni di carattere igienico-sanitario devono trovare motivazione caso per caso, tramite accertamenti in loco della Commissione Operativa Comunale.

Per il servizio di svuotamento i contenitori sono posti (di seguito l'azione di esposizione sarà indicata con l'espressione "esporre fronte strada"), nei giorni e negli orari stabiliti, in area preposta all'operazione, su suolo pubblico o in alternativa su suolo privato (qualora l'opzione sia stata concordata) dagli stessi utenti o da persone incaricate dai residenti/Amministratore degli stabili e, successivamente, ritirati dai medesimi. In tutti i casi in cui l'esposizione fronte strada avviene su suolo pubblico, i cassonetti vi devono rimanere per il tempo minimo indispensabile alle operazioni di svuotamento.

Per i casi particolari, concordati con l'Amministrazione Comunale e l'Ente gestore del servizio, in cui viene derogato l'obbligo dell'esposizione su luogo pubblico, il proprietario o l'Amministratore dello stabile deve consentire l'accesso alle aree private al gestore del servizio stesso, concordandone le modalità operative e le relative coperture assicurative.

I contenitori sono consegnati in comodato d'uso gratuito e devono essere mantenuti in buono stato.

Il lavaggio e la sanificazione dei contenitori per l'indifferenziato e per l'organico collocati in aree private e pubbliche sarà garantito dal Gestore del servizio, secondo quanto stabilito dall'Ente gestore, d'intesa con l'Amministrazione Comunale.

Sui contenitori posti su area pubblica devono essere applicate, a cura del gestore del servizio, delle strisce catarifrangenti di colore, dimensioni e luminosità richieste dalla normativa in materia.

ART. 10 - PREDISPOSIZIONE AREA PER COLLOCAZIONE CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

In tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione, ristrutturazione, ampliamento e sistemazione delle aree pertinenziali, è obbligatorio prevedere nei relativi progetti, un'area di idonee dimensioni specificamente destinata alla collocazione dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Tale area deve possedere le seguenti caratteristiche:

1. Ubicazione su fronte strada o in posizione facilmente accessibile agli operatori del servizio raccolta;
2. Pavimentazione con materiale facilmente lavabile;
3. Delimitazione con recinzione costituita da rete metallica o manufatti leggeri, in modo da garantire l'accesso controllato al deposito dei rifiuti e facilità di prelievo per gli operatori del servizio raccolta;
4. Siepe o elementi di protezione visiva (teli, cannicciata, ecc.) sul perimetro dell'area;
5. Copertura, facoltativa ma consigliabile, dell'area stessa con struttura leggera costituita da materiale di tipologia coerente con l'edificio principale e di altezza massima di m. 2,30.

La realizzazione del sito destinato alla collocazione dei contenitori è sottoposta alla procedura del Permesso a Costruire ovvero di Segnalazione Certificata Inizio Attività (S.C.I.A.).

Nei siti edificabili e negli interventi inclusi nelle perimetrazioni soggette a vincolo paesaggistico si dovranno privilegiare soluzioni architettoniche coerenti con le tipologie costruttive ammesse in tali zone, in subordine all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica.

ART. 11 - MEZZI ADIBITI ALLA RACCOLTA E TRASPORTO

Gli automezzi e le attrezzature per la raccolta e il trasporto dei rifiuti devono essere conformi alle norme vigenti in materia di circolazione, prevenzione e sicurezza.

Devono essere idonei allo svolgimento delle prestazioni richieste in modo da consentire al personale di operare nel rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche.

Nell'espletamento del servizio di raccolta e di trasporto si deve ottemperare alle norme dettate dal Codice della strada, fatta salva l'autorizzazione concessa dall'Amministrazione Comunale relativa all'accesso alle zone a traffico limitato, alle isole pedonali, alla fermata in zone soggette a divieto.

Le operazioni di carico e scarico devono essere svolte nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e ambientali.

ART. 12 - STAZIONAMENTO DEI MEZZI E TRASBORDO DEI RIFIUTI

Lo stazionamento dei rifiuti effettuato nei mezzi di trasporto, senza che in essi avvengano manipolazioni, è da considerarsi parte integrante della fase di raccolta e trasporto a condizione che l'automezzo stazioni in aree apposite e non superi il limite temporale di 48 ore.

E' vietato lo stazionamento per oltre 24 ore dei mezzi contenenti rifiuti putrescibili raccolti nei mesi da aprile a settembre compresi.

Il trasbordo dei rifiuti effettuato tra due automezzi rispetta le stesse condizioni dovute per lo stazionamento.

Il deposito dei mezzi, lo stazionamento e il trasbordo dei rifiuti, le attività connesse al lavaggio dei mezzi, alla compattazione dei rifiuti e tutte le modifiche dell'attività che comportino l'introduzione di fasi operative aggiuntive sono soggetti ad approvazione da parte dell'Autorità Sanitaria Locale competente.

ART. 13 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DELL'INDIFFERENZIATO RESIDUALE

La raccolta dell'indifferenziato residuale è effettuata con modalità di raccolta domiciliare porta a porta.

La frazione di rifiuti indifferenziati ha esclusivamente una funzione residuale. E' composta dal solo materiale residuo della preventiva selezione dei rifiuti conferiti nelle diverse raccolte differenziate.

Fra i rifiuti indifferenziati residuali è quindi vietato immettere:

- Rifiuti oggetto di raccolta differenziata;
- Beni ingombranti e beni durevoli;
- Rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani;
- Rifiuti urbani pericolosi;
- Rifiuti speciali inerti.

Le unità abitative e le utenze non domestiche sono dotate di adeguati contenitori al fine di evitare l'esposizione di sacchi a terra, con esclusione dei sacchi appositi .

La dotazione volumetrica dei contenitori è stimata al fine di renderla sufficiente per il servizio attraverso svuotamenti periodici calendarizzati per le utenze domestiche e non domestiche, per queste ultime la frequenza può variare a seconda della tipologia di attività.

ART. 14 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DELLA CARTA

La raccolta differenziata della carta e del cartone è effettuata con modalità di raccolta domiciliare porta a porta.

Nella frazione differenziata della carta e del cartone si devono conferire: quotidiani, riviste, imballaggi in carta e cartone, fogli, corrispondenza, ecc.

Non si devono invece conferire: carta plastificata, paraffinata, vetrata o bitumata, carta molto sporca o unta.

Le unità abitative e le utenze non domestiche sono dotate di contenitori, la cui volumetria è sufficiente per lo svolgimento del servizio di svuotamento previsto.

La frequenza di svuotamento è stabilita con cadenze periodiche calendarizzate, per le utenze non domestiche, può variare a seconda della tipologia di attività.

Gli imballi in cartone derivanti dalle utenze commerciali e dai pubblici esercizi devono essere conferiti nei giorni di raccolta, piegati, impilati e legati.

Gli uffici sono dotati di contenitori propri da gestirsi con le modalità previste per le utenze domestiche.

In relazione alla possibile valorizzazione economica della frazione cellulosica, il gestore del servizio intercetta separatamente, per quanto possibile, gli imballaggi in cartone dalle altre frazioni cartacee.

ART. 15 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DELLA FRAZIONE ORGANICA

La raccolta differenziata della frazione organica è effettuata con modalità di raccolta domiciliare porta a porta.

Nella frazione differenziata dell'organico si devono conferire scarti di cucina, avanzi di cibo, fiori e piante domestiche.

Sono esclusi dalla raccolta differenziata della frazione organica gli scarti derivanti dall'attività di Macelleria, ecc. che, assoggettati a specifica normativa sanitaria, sono obbligatoriamente conferiti a stabilimenti autorizzati.

I nuclei familiari sono dotati di una biopattumiera da 08 l., da utilizzarsi per il conferimento dell'organico all'interno delle mura domestiche. Il materiale dovrà essere contenuto in sacchetti in *Mater-bi* compostabili ben chiusi.

Le unità abitative e le utenze non domestiche sono, poi, dotate di contenitori antirandagismo da 10 l. e/o condominiali la cui volumetria è sufficiente per lo svolgimento del servizio di svuotamento stabilito.

Gli svuotamenti sono previsti con cadenze periodiche calendarizzate per le utenze domestiche; per le utenze non domestiche, la frequenza può variare a seconda della tipologia di attività.

E' istituito un servizio di raccolta apposito per i banchi di mercato alimentari da effettuarsi al termine del/i giorno/i di mercato.

ART. 16 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

La raccolta differenziata degli imballi in plastica è effettuata con modalità di raccolta domiciliare porta a porta.

Nella frazione differenziata della plastica si devono conferire imballaggi in plastica quali: bottiglie, flaconi, pellicole, sacchetti per la spesa, vaschette, polistirolo, barattoli, scatole, purché non contaminati da sostanze pericolose.

Gli imballaggi in plastica non devono contenere residui; gli utenti sono tenuti a svuotarli accuratamente e ad effettuare un rapido risciacquo.

Per contenere l'ingombro è necessario provvedere alla riduzione volumetrica di tali materiali (in particolare le bottiglie) schiacciandoli manualmente o con apposite attrezzature.

Il conferimento degli imballi in plastica avviene per mezzo di appositi sacchi o contenitori di plastica da esporre nei giorni prestabiliti per la raccolta.

La frequenza di svuotamento è stabilita con cadenza periodica calendarizzata.

ART. 17 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DEL VETRO E LATTINE

La raccolta differenziata del vetro e lattine è effettuata con modalità di raccolta domiciliare porta a porta.

E' vietato conferire vetro retinato, vetro opale, cristalli, lampadine, neon, specchi, schermi di televisori, monitor.

Gli utenti devono svuotare accuratamente i contenitori ed effettuare un rapido risciacquo degli stessi, prima di conferirli nel circuito di raccolta differenziata.

La frequenza di svuotamento è stabilita con cadenza periodica calendarizzata.

Il vetro di grandi dimensioni deve essere consegnato presso il servizio di raccolta materiali ingombranti.

ART. 18 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DELLA FRAZIONE VERDE

La raccolta differenziata domiciliare della frazione verde, proveniente da manutenzione di aree verdi private delle residenze domestiche, è effettuata con modalità di raccolta domiciliare porta a porta.

Su richiesta, da parte dell'utente, al numero verde del gestore del servizio vengono raccolte nella frazione differenziata del verde, sfalci d'erba, resti di vegetali derivanti da giardinaggio e/o orticoltura, ramaglie di piccole dimensioni.

Per la raccolta del verde la frequenza di svuotamento è stabilita con cadenza periodica calendarizzata.

ART. 19 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DEI RIFIUTI INGOMBRANTI E DEI BENI DUREVOLI

La raccolta differenziata domiciliare dei rifiuti ingombranti (mobili e componenti di arredamento) e i beni durevoli di origine domestica che hanno esaurito la loro durata operativa (frigoriferi, televisori, computer, lavatrici e lavastoviglie, condizionatori d'aria), è effettuata su richiesta, da parte dell'utente, al numero verde del gestore del servizio.

L'utente deve esporre fronte strada i rifiuti ingombranti e i beni durevoli, nei giorni e negli orari concordati con il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, in modo ordinato, occupando il minimo spazio possibile, senza intralcio per la circolazione ed il passaggio pedonale e comunque in modo tale da non costituire barriere.

E' vietata l'esposizione fronte strada degli ingombranti e dei beni durevoli senza aver fissato, preventivamente, con il gestore del servizio, la data e l'orario per il conferimento.

Il servizio di ritiro è attivato esclusivamente per le utenze domestiche. E' previsto che per ogni conferimento di ingombranti o beni durevoli, il numero massimo dei pezzi conferibili non sia maggiore di quattro, quantitativi superiori a tale limite devono essere nuovamente prenotati al servizio di raccolta ingombranti.

Il recupero/smaltimento dei beni durevoli che contengono sostanze lesive per l'ozono quali frigoriferi, congelatori e condizionatori, è sottoposto a specifica normativa volta a prevenire le emissioni in atmosfera di tali elementi.

Le apparecchiature devono quindi essere conferite senza manomissioni dei circuiti che contengono le sostanze pericolose.

ART. 20 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DI PILE ESAUSTE E FARMACI SCADUTI

La raccolta differenziata delle pile e dei farmaci scaduti provenienti dalle utenze domestiche è effettuata in contenitori dedicati.

I contenitori per la raccolta differenziata delle pile esauste sono collocati presso molti esercizi commerciali.

I contenitori per la raccolta differenziata dei farmaci scaduti sono collocati presso le farmacie.

Il gestore del servizio provvede alla raccolta dei farmaci scaduti e delle pile esauste previa chiamata all'ufficio preposto del Comune, disponendo il successivo invio del rifiuto a ditte specializzate ed autorizzate al trattamento dei rifiuti pericolosi.

ART. 21 - COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Il compostaggio domestico, processo di decomposizione e trasformazione in "humus" della sostanza organica, costituisce un utile sistema di recupero del materiale organico integrativo o alternativo al sistema di raccolta differenziata.

E' possibile compostare gli avanzi di cucina, verdura, frutta, fondi di the e caffè, scarti del giardino, legno di potatura, sfalcio dei prati, foglie secche, tovaglioli e fazzoletti di carta, cenere, segatura e trucioli di legno non trattato.

Il compostaggio domestico, praticabile in tutte le realtà che dispongono di giardino e/o orto, si può attuare attraverso la pratica del cumulo o compostiera. Tale pratica va effettuata seguendo criteri di buona pratica evitando di procurare disagi ai residenti con cattivi odori o per l'intrusione di animali.

ART. 22 - DESTINAZIONE DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI

I materiali immessi nel circuito di raccolta differenziata sono avviati ad apposite aree attrezzate, pubbliche o private, specificamente autorizzate, ai fini dell'effettuazione delle lavorazioni necessarie all'inserimento nei canali del recupero e del riciclaggio.

I rifiuti indifferenziati residuali ed i rifiuti che possono provocare problemi di impatto ambientale e per i quali non esistono concrete possibilità di avvio al recupero, sono destinati allo smaltimento tramite interrimento o termodistruzione, nel rispetto della normativa vigente.

Per gli imballaggi di cui alla Parte IV - Gestione degli imballaggi - del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. si prevede il conferimento alle strutture appositamente previste dalla legge (Consorzi di filiera), secondo circuiti e modalità stabilite tra le parti e sulla base degli accordi stipulati a livello nazionale (accordi CONAI-ANCI).

ART. 23 - MODALITA' DI PESATA DEI RIFIUTI URBANI

Il gestore dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani adotta modalità organizzative tali da consentire la pesatura dei rifiuti originati all'interno del territorio comunale. La pesatura è effettuata presso gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione.

CAPITOLO 4 - OBBLIGHI, DIVIETI E SANZIONI

ART. 24 - COLLOCAZIONE DEI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE

Tutte le utenze, domestiche e non domestiche, condominiali e non condominiali, salvo i casi in deroga previsti all'art. 10, sono tenute a collocare i contenitori dedicati alle raccolte differenziate domiciliari:

- a) nelle aree interne private recintate;
- b) nelle aree private pertinenziali, nei casi di residenze senza recinzioni.

ART. 25 - PULIZIA DELLE AREE ESTERNE OCCUPATE DA ESERCIZI PUBBLICI

Se non contemplato nel regolamento già in uso, in riferimento al quale le norme qui riportate costituiscono un'integrazione per le modalità di gestione del servizio domiciliare, i titolari di concessioni, anche temporanee, di suolo pubblico o di aree di uso pubblico quali: bar, alberghi, trattorie, ristoranti, chioschi, posteggi auto a pagamento e simili, devono provvedere alla pulizia dell'area occupata indipendentemente dai tempi in cui è effettuata la pulizia della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio pubblico.

I gestori di pubblici esercizi, dalla cui attività di somministrazione esercitata possono derivare rifiuti dovuti ai residui e agli involucri delle merci vendute (carta, contenitori per alimenti e bibite, residui alimentari), hanno l'obbligo di predisporre appositi contenitori, ad uso degli utenti, per il conferimento differenziato dei rifiuti e ripulire l'area esterna eventualmente interessata.

ART. 26 - MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

L'amministrazione Comunale predispone ed aggiorna - a cura del Servizio Ambiente con apposito Atto - un elenco di manifestazioni pubbliche istituzionalizzate, per le quali gli oneri dovuti per il servizio di raccolta rifiuti e di pulizia delle aree interessate sono ricompresi nei costi generali del servizio.

Le utenze che occupano temporaneamente aree pubbliche, o di uso pubblico, per iniziative quali feste, sagre, mostre o altre manifestazioni culturali, sportive o sociali, non rientranti fra le manifestazioni pubbliche istituzionalizzate di cui al comma precedente, sono tenute a far pervenire al soggetto gestore del servizio di raccolta dei rifiuti e al Comune per conoscenza, con preavviso minimo di 20 giorni, il programma delle iniziative con l'individuazione delle aree che intendono utilizzare in modo da consentire la predisposizione degli interventi di pulizia e ritiro dei rifiuti prodotti. I costi del servizio sono a carico dei promotori/organizzatori delle manifestazioni.

ART. 27 - DIVIETI

E' vietato:

1. esporre in strada dei rifiuti sotto forma diversa da quella indicata nel presente regolamento;
2. esporre fronte strada i cassonetti o sacchi per la raccolta differenziata al di fuori dei giorni e dalle fasce orarie previste per l'esposizione;
3. Conferire nei contenitori residui liquidi, sostanze accese o infiammabili, materiali taglienti se non opportunamente protetti;
4. Abbandonare i rifiuti al di fuori dei contenitori autorizzati;
5. Incendiare i rifiuti, sia in area pubblica sia in area privata;
6. Eseguire scritte sui contenitori predisposti dal Comune o affiggere su di essi materiali di qualsivoglia natura e dimensione (manifesti, targhette adesive ecc.), fatto salvo quanto espressamente autorizzato dall'Amministrazione Comunale;
7. Conferire materiali differenziabili nel circuito di raccolta della frazione indifferenziata residua;

8. Immettere frazioni di rifiuti differenziabili o rifiuti voluminosi nei cestini portarifiuti;
9. Conferire i rifiuti differenziati nei contenitori non corrispondenti;
10. Conferire rifiuti differenziati e non, nei contenitori diversi da quelli assegnati.
11. Conferire il rifiuto organico all'interno degli appositi contenitori con sacchi diversi da quelli in Mater-bi o sfuso.
12. Depositare o abbandonare rifiuti ingombranti nei pressi dei contenitori in dotazione alle varie utenze.
13. Conferire rifiuti differenziati con modalità tali da compromettere la loro raccolta e riutilizzo (utilizzo di sacchetti non biodegradabili per la raccolta dell'umido, introduzione di materiali, plastica, vetro, carta, in condizioni palesemente deteriorate e degradate).

ART. 28 - CONTROLLI

Ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Provincia compete il controllo su tutte le attività di gestione dei rifiuti.

Per l'esercizio di tale attività, la Provincia si può avvalere delle strutture e degli organismi indicati dalla Legge.

Il compito di fare osservare le disposizioni del regolamento è attribuito, in via generale, agli agenti del Corpo di Polizia Municipale, nonché, in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza, ad altri funzionari comunali o di enti erogatori di pubblici servizi, a funzionari di Unità Sanitarie Locali, alle Guardie Ecologiche Volontarie previste dalla legge regionale e, ove consentito dalla Legge e previsto da specifica Convenzione con la Città, persone di altri enti preposti alla vigilanza.

In particolare la Comunità Montana della Lunigiana, in relazione al ruolo che riveste in qualità di Ente gestore del servizio di raccolta, può, oltre alle attività di vigilanza sopracitate ai fini dell'osservanza del regolamento, effettuare monitoraggi e procedure finalizzate ai controlli statistici sulla qualità del servizio e sulla qualità del rifiuto esposto dai cittadini utilizzando propri funzionari e/o le strutture delle Guardie Ecologiche Volontarie in dotazione all'Ente.

Possono in oltre svolgere specifica attività di collaborazione alla vigilanza e segnalazione agli addetti preposti di cui al comma precedente i cittadini o le associazioni di volontariato in possesso dell'attestazione di *ecovolontari* rilasciata dal comune con apposito atto a seguito di corso di formazione.

Gli agenti del Corpo di Polizia Municipale, e gli altri indicati, possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere, informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del Regolamento e di individuazione dei responsabili delle violazioni medesime.

All'accertamento delle violazioni possono altresì procedere, senza limitazioni, gli appartenenti a Corpi od Organi di Polizia Statale.

ART. 29 - OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI

In riferimento alla natura integrativa di questo regolamento, stilato al fine di regolamentare il corretto conferimento dei rifiuti all'interno delle aree soggette al servizio domiciliare, per quanto non è espressamente previsto nel presente Regolamento saranno osservate le norme degli altri Regolamenti comunali sulla gestione dei rifiuti (polizia locale, igiene urbana) vigenti in materia attinente il presente regolamento.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento e per eventuali successive modifiche vale quanto disposto dal Decreto legislativo n. 152/2006, e dalla competenti autorità Sanitarie, Provinciali e Regionali.

ART. 30 - SANZIONI

Le violazioni a quanto previsto dal presente Regolamento sono punite ove non costituissero reato e non siano sanzionate da leggi, decreti o regolamenti di altra natura, con il pagamento di sanzioni amministrative della Legge 24.11.1981, - n. 689, come modificato dalla Legge 24 Luglio 2008, nell'ambito dei limiti scelti dall'Amministrazione Comunale, salvo esplicita variazione da parte dell'Amministrazione Comunale stessa.

Le sanzioni potranno essere contestate e notificate alle utenze domestiche e non domestiche, condominiali e non, nel caso di condomini potranno essere notificate al loro legale rappresentante o amministratore, o alla singola utenza nel caso in cui venga colta a compiere l'infrazione.

In particolare, tra le norme sanzionatorie previste dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., si sottolineano quelle in tema di abbandono di rifiuti (art.li 192/1° e 255/1°).

Le violazioni agli obblighi e ai divieti di cui al presente Regolamento sono punibili con una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra un minimo di Euro 50 e un massimo di Euro 1000. (in misura ridotta pari a Euro 100, entro 60 gg.).

La sanzione potrà essere reiterata dopo 24 ore, se la violazione persiste.

ART. 31 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Sono revocati gli articoli di norme e Regolamenti comunali che risultino in contrasto con il presente Regolamento, in riferimento alle aree dove si effettua la raccolta domiciliare.

Allegato A

DEFINIZIONI

IMBALLAGGIO: il prodotto composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo

IMBALLAGGIO PRIMARIO: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore.

IMBALLAGGIO SECONDARIO: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche.

IMBALLAGGIO TERZIARIO: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi secondari per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei.

CONFERIMENTO: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati al servizio di raccolta da parte del produttore o del detentore;

RACCOLTA: le operazioni di prelievo dei rifiuti ai fini del trasporto; tra le operazioni di raccolta sono da considerare: le operazioni di spazzamento, le operazioni di trasbordo, le operazioni di cernita e di eventuale raggruppamento dei rifiuti, a condizione che siano effettuate in apposite stazioni di conferimento;

RACCOLTA DIFFERENZIATA: le operazioni di prelievo, raggruppamento e cernita di frazioni separate dei rifiuti;

CERNITA: le operazioni di selezione dei materiali di rifiuto, ai fini del riutilizzo;

RECUPERO: le operazioni indirizzate ad ottenere l'impiego dei rifiuti per l'ottenimento di prodotti o materie prime, ovvero per la produzione di energia.

TRASPORTO: le operazioni di movimentazione dei rifiuti;

TRATTAMENTO: le operazioni di trasformazione necessarie per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l'innocuizzazione dei rifiuti;

SMALTIMENTO FINALE: il deposito finale in appositi impianti sul suolo o nel suolo dei rifiuti.

RIFIUTI DOMESTICI : rifiuti provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione.

FRAZIONE SECCA O RIFIUTO SECCO : i materiali il cui contenuto di umidità non sia superiore al 10%.

FRAZIONE ORGANICA O RIFIUTO UMIDO : i materiali putrescibili ad alto tasso di umidità e di materiale organico presenti nei rifiuti urbani e assimilabili (es. residui alimentari e ortofrutticoli).

RIFIUTO SECCO RICICLABILE: la frazione del rifiuto secco passibile di recupero, riciclaggio e riutilizzo.

VETRO: i contenitori di vetro di qualunque colore utilizzati per il contenimento di sostanze alimentari e non, purché non tossiche.

Per lattine si intendono i contenitori in alluminio utilizzati per il contenimento delle bevande.

BARATTOLI O SCATOLAME: si intendono i contenitori in alluminio, acciaio o banda stagnata.

CARTA: i giornali, le riviste, i libri, la carta e il cartoncino, il cartone compreso *tetrapak*.

PLASTICA: si intendono gli imballaggi previsti dall'accordo di programma quadro sottoscritto tra ANCI e CONAI attualmente vigente.

FRAZIONE VERDE O RIFIUTI VEGETALI: gli sfalci, le potature e le foglie derivanti dalle operazioni di manutenzione del verde pubblico e privato.

RIFIUTI INGOMBRANTI: beni di consumo durevoli, di arredamento, e/o di uso comune, derivanti dalla loro sostituzione e/o rinnovo (p.e. materassi, mobili), i materiali ferrosi ingombranti di uso domestico, i mobili e legname.

BENI DUREVOLI: si intendono distintamente lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, surgelatori, condizionatori d'aria, monitor TV e PC.

SPAZZATURA STRADALE: i rifiuti raccolti durante il normale servizio di pulizia delle strade.

Sono pertanto da individuare in detta categoria la polvere stradale, la fanghiglia, la sabbia, la ghiaia, compresa quella giacente nelle caditoie dell'acqua meteorica, i detriti, i rottami, i cocci, il fogliame, i rami secchi, ecc.

RIFIUTI MERCATALI: i rifiuti provenienti dai mercati ortofrutticoli o da mercati con prevalenza di banchi alimentari.

RACCOLTA DOMICILIARE: la raccolta effettuata a domicilio secondo modalità e tempi prefissati.

RACCOLTA SU CHIAMATA: la raccolta di rifiuti urbani ingombranti, concordata preventivamente con l'ente gestore.

Allegato B

RIFIUTI ASSIMILABILI AI RIFIUTI SOLIDI URBANI

- Rifiuti non pericolosi, anche ingombranti provenienti da locali adibiti ad uso civile abitazione e similari (uffici, mense, ecc.);
- Rifiuti di carta, cartone e similari;
- Rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- Imballaggi primari;
- Imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata;
- Contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili) non contaminati da sostanze pericolose;
- Sacchi e sacchetti di carta o plastica; fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, *pallets*;
- Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- Frammenti e manufatti di vimini e sughero;
- Paglia e prodotti di paglia;
- Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- Fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- Feltri e tessuti non tessuti;
- Pelli e simil-pelle;
- Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
- Resine termoplastiche e termo-indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- Moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- Materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- Frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- Manufatti in ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- Nastri abrasivi;
- Cavi e materiale elettrico in genere;
- Pellicole e lastre fotografiche e radiografie sviluppate;
- Scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- Scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale
- Residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- Accessori per l'informatica.
- Sono comunque esclusi dal presente elenco tutti i rifiuti speciali pericolosi.